

**ALBERTO CRESPI**

BERLINO

La regina è tornata a casa. In fondo Maria Antonietta era austriaca, e nel film *Les adieux à la reine* di Benoit Jacquot, apertura del 62esimo festival di Berlino, è interpretata dalla tedesca Diane Kruger, nata Diane Heidkruger in Sassonia... il 15 luglio, come lei stessa ha voluto sottolineare in conferenza stampa non prima di aver rivelato ai cronisti che sua madre si chiama Maria Teresa! Se non si tratta di reincarnazione, poco ci manca. Il film di Jacquot inizia il 14 luglio del 1789, mentre a Versailles tutti si abbandonano ai consueti ozi e magheggi mentre in città esplode la Rivoluzione. Ma è solo il giorno 15 (il compleanno di Diane...) che la notizia della Bastiglia arriva a corte e comincia il fuggi-fuggi. Tutto è visto attraverso gli occhi di Sidonie Laborde, personaggio di fantasia che Jacquot e lo sceneggiatore Gilles Taurand riprendono da un romanzo di Chantal Thomas.

**La rivelazione**

La regina inammorata di una nobildonna che vuole salvare

È, costei, la «lettrice» di Maria Antonietta: re e regine non leggevano da soli, non perché fossero analfabeti, ma per non affaticarsi troppo, poveretti. Con tale mansione, è fra le pochissime persone che hanno accesso diretto alla sovrana e ne raccolgono, anche incidentalmente, le confidenze. Al punto che il 17 luglio, mentre a corte circola un pamphlet con l'elenco delle teste che devono cadere perché si compia la Rivoluzione, Maria Antonietta affida a Sidonie un compito pericolosissimo: deve fuggire assieme alla sua amica Gabrielle de Polignac, la seconda della lista suddetta (la prima è lei, la regina «crucca»), assumendo lei le vesti della nobildonna mentre la signora in questione fingerà di essere una serva. Questo perché, in caso di cattura, cada la testa di una lettrice qualsiasi, e non quella di una donna d'alto rango.

**LA SOVRANA E LA SERVA**

La scena in cui la regina Diane Kruger chiede alla serva Lea Seydoux di rischiare il collo per la nobildonna Virginie Ledoyen è il cuore drammaturgico ed emozionale del film: lo spettatore moderno vorrebbe che la giovane si ribellasse,



La regina Maria Antonietta con una dama

# MARIA ANTONIETTA BELLA, LESBICA E SENZ'ANIMA

**Il film** di Jacquot ha aperto il 62esimo festival di Berlino. Una pellicola che ha lasciato freddino il pubblico nonostante Diane Heidkruger. Il regista ammette con poca convinzione: «Un'opera sulla fine dei regimi»

se, e mandasse al diavolo quella regina strafottente, cosa che naturalmente non avviene. Nel frattempo il film ci ha dato un'altra informazione: la regina e la nobildonna sono amanti, quindi Maria Antonietta

era gay. Sarà vero? Boh! La Polignac fu effettivamente la sua favorita, sia pure fra alti e bassi, e riparlò in Svizzera dopo la Rivoluzione travestendosi, nel corso del viaggio, da domestica.

Il film di Jacquot è quindi storicamente verosimile, fatta salva l'invenzione del personaggio di Sidonie: che come spesso capita in questi casi è l'unico con un pizzico di umanità in un film che sembra un Museo